

Un carro speciale questo pomeriggio alla sfilata prevista a Darfo Boario Terme, in Valcamonica

I profughi arrivano in nave al Carnevale dell'integrazione

di Giuseppe Arrighetti

Il ritmo non gli manca, visto che amano ballare e danzare indossando le loro grandi maschere di legno, ma il carnevale no, quello proprio non lo conoscono. I migranti africani partiti dalla Libia e arrivati in Valle Camonica l'estate scorsa si stanno riconquistando giorno dopo giorno tutto il bello dell'Italia dopo essere rimasti confinati a Montecampione per quattro mesi.

Oggi saranno protagonisti della sfilata dei carri a Darfo Boario Terme e per la loro rappresentazione ci sono grandi attese e curiosità. Al posto del carro, i migranti saliranno su una enorme "naveslitta", un mezzo di trasporto che può esistere solo il giorno in cui trionfa l'irrealtà e dominano gli schemi rovesciati: è uno di quei barconi su cui erano stati fatti salire per essere spediti in Italia e contemporaneamente una slitta che, se le autorità aspettavano ancora un po' a farli scendere da quota 1.800, serviva per lasciare le piste del Plan di Montecampione. Poi ci saranno mucche e cammelli, gendarmi e ricercati. «Sì - spiega Roberto Alberti della cooperativa K Pax di Cividate Camuno, ente artefice del progetto per l'accoglienza diffusa dei migranti - perchè quello che volevamo ottenere era un gioco di contrasti: il contrasto fra i cammelli dei deserti e le mucche che pascolavano a Montecampione, il contrasto fra i barconi usati per attraversare il mare e le slitte per sciare, il contrasto pure fra i poliziotti neri che arrestano i bianchi se questi escono dai contini europei». I primi profughi dalla Libia erano arrivati in Valcamonica tra la fine di marzo e l'inizio di aprile dell'anno scorso, nell'ambito del programma di svuotamento urgente di Lampedusa. In provincia di Brescia ne erano arrivati in tutto oltre quattrocento e la grande maggioranza, circa trecento, era stata destinata alle strutture di accoglienza sparse tra Pisogne e Corteno Golgi. Quasi tutti i migranti sono ancora in attesa di sapere quale sarà il loro destino, se di rifugiati politici o destinati a essere rimpatriati nei loro paesi d'origine. Intanto però il progetto di accoglienza diffusa sta dando buoni frutti: «A Montecampione - aggiunge Carlo Cominelli di K Pax - la situazione era esplosiva e solo per un caso non è di fatto successo nessun incidente.

Oggi i ragazzi sono dislocati in gruppi di quattro cinque persone in vari comuni della valle e ovunque registriamo percorsi di integrazione interessante». Saranno una trentina oggi gli attori in maschera sulla naveslitta: una ventina di camerunesi, senegalesi e malesi, ospitati nei paesi di Artogne, Pisogne e Piancamuno, e una decina di operatori sociali che in questi mesi hanno impostato per loro corsi di lingua italiana, cineforum, laboratori di falegnameria e pure una raccolta di biciclette usate per agevolare i loro spostamenti. «La naveslitta - aggiunge Alberti - è stata preparata in quattro incontri che si sono svolti per quattro venerdì consecutivi in una sala messa a disposizione dalla parrocchia di Piancamuno». Grazie a due maestri d'arte bergamaschi, perché la solidarietà non conosce confini tra «cugini», i giovani africani hanno lavorato con stoffe, cartoni, colla, pinze e forbici per preparare il proprio carro: «Non sanno assolutamente nulla di carnevale - conclude Cominelli - ma hanno capito che domani (oggi, ndr) sarà una giornata particolare, diversa dal solito e divertente. Il nostro obiettivo è fare in modo che queste persone siano sempre visibili e che la valle non si dimentichi di loro».